

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Se il mondo è una scuola di esperienza e finiremo tutti per evolerci, perché fu necessario che il Cristo morisse per la nostra salvezza?

Chi ha studiato la “Cosmogonia” avrà visto che nel corso dei Periodi dell’evoluzione mondiale vi sono stati dei ritardatari i quali, non arrivando a rispondere alle condizioni richieste, avevano bisogno, in qualche modo, di “ripetere la classe”. Nelle scuole noi applichiamo lo stesso principio; in ogni classe vi sono bambini che non si applicano come gli altri e, quando arriva il momento degli esami, se non vengono considerati idonei a passare a una classe superiore, devono essere lasciati indietro. Sotto il regime

di Jehovah l’egoismo è stato impiantato nella giovane umanità per aiutarla ad evolversi. All’inizio dell’Epoca Atlantidea lo Spirito era entrato nel corpo e tutti gli uomini sentivano di appartenere ad una fratellanza universale come figli di uno stesso Padre. Tuttavia erano destinati a conquistare il mondo e a sviluppare la loro individualità; per questa ragione vennero divisi in nazioni e in famiglie.

A causa del dominio dato loro su tutte le cose, si sentirono incoraggiati ad acquisire dei beni. Favori materiali, prole più numerosa, aumento di greggi e di terre, erano le ricompense concesse per la loro obbedienza agli ordini dei diversi Spiriti di Razza che essi consideravano come messaggeri di Dio. Per contro, se trasgredivano i comandamenti di Jehovah, se violavano le sue leggi, dovevano pagare con carestie, epidemie o altre calamità. Sotto il regime di Jehovah non vi era la promessa di un cielo, poiché “I Cieli sono del Signore, ma Egli ha dato la Terra ai figli degli uomini”. A questi si prometteva che sarebbero stati compensati con una lunga vita terrena se obbedivano ai comandamenti divini. A poco a poco così l’egoismo e l’egocentrismo presero il sopravvento a scapito delle buone azioni, che sono le basi della vita celeste in cui si compie il progresso spirituale.

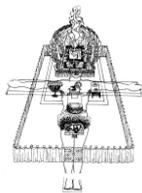
Più gli uomini erano intelligenti, più esercitavano la loro astuzia e la loro cupidigia per ammassare dei



tesori sulla Terra, ma non volgevano mai un pensiero ai tesori del cielo, indispensabili per l’avanzamento spirituale. Anche il corpo si cristallizzava con sistema tale che, se fosse stato seguito perennemente, avrebbe condotto ad un punto morto. Nel Secondo Cielo, fra le varie vite, l’umanità costruisce tanto la Terra quanto i propri corpi, ma gli uomini avrebbero finito per cristallizzare sia la Terra, sia se stessi, con la loro avidità e il loro egoismo, fino a rendere il nostro mondo simile alla Luna.

Per sfuggire a tale calamità era necessaria un’altra influenza e il veggente capace di leggere nella Memoria della Natura vede che molto tempo prima dell’avvento reale del Cristo, la sua influenza benefica si esercitava dall’esterno. Egli si preparava ad agire come Spirito interno del nostro pianeta, ad aumentarne le vibrazioni per purificare l’atmosfera morale e cambiare la divisa di “occhio per occhio, dente per dente” in “ama il tuo nemico”. Jehovah è il governatore di tutti i satelliti del nostro sistema solare. Per spronare la classe di spiriti arretrati che abitano queste lune è necessario utilizzare i mezzi più energici, ma appena un sufficiente grado di sviluppo è stato raggiunto dall’umanità di un pianeta, il Cristo Cosmico interviene per salvarla dalla legge con l’amore. Egli produsse negli uomini e nell’atmosfera planetaria le vibrazioni altruistiche di fratellanza. L’azione di fare penetrare la Sua coscienza in così basse e materiali condizioni con una concentrazione sufficiente per adempiere lo scopo prefisso, implica una morte temporanea nei regni spirituali: ma è una cosa necessaria e per questo il Cristo dovette morire per salvare il mondo.

Max Heindel



Meditazione e Consulenza meditativa

di John Hempstead



Serie di articoli pubblicati sulla rivista ufficiale 'Rays from the Rose Cross'

LA MEDITAZIONE - 14

Corpo Mentale

La mente concreta, composta della sostanza della parte inferiore del Mondo del Pensiero, opera con le forme pensiero archetipico relative all'esperienza concreta. I toni, la

musica e i simboli archetipi sono soggetti fertili di meditazione per edificare la mente.

Meditazione per la Mente

1. Prepariamoci fisicamente ed emozionalmente come abbiamo descritto in precedenza.
2. Immaginiamo l'immagine zodiacale del nostro sole sul segno ascendente. Forniamolo di piena vita eterica, pieno desiderio per una azione indipendente, e pieni poteri mentali. Indirizziamolo a condurci per un viaggio simbolico. Nel corso della meditazione impareremo gradualmente a comunicare con l'immagine simbolica ed a ricevere risposte attraverso uno dei quattro canali: idee, parole, sentimenti e immagini visive:
 - a. Si può formare un'idea nella mente;
 - b. Si può sentire una voce che parla dall'interiorità;
 - c. Si può sentire una presenza o una sensazione fisica densa di significato per noi;
 - d. Si può vedere un'immagine interiore che ci comunica un significato.

Talvolta il significato e l'immagine arriveranno simultaneamente. Altre volte riceveremo solo l'immagine nel

corso della meditazione in uno dei suddetti quattro modi, e il significato arriverà dopo riflettendo su di essa.

Non aspettiamoci all'inizio delle meraviglie, ma poco per volta meditando regolarmente, ci troveremo ad imparare sempre più sui misteri della Filosofia Rosacroce, dell'astrologia e della Bibbia, che potranno essere applicati nella vita quotidiana attraverso il servizio arricchendo la nostra vita e quella di chi ci sta attorno.

Esempi di meditazioni che utilizzano immagini archetipiche utili nell'edificazione della mente concreta:

- Archetipi di forme: figure geometriche, simboli, ecc.;
- Archetipi della vita universale: piante e simboli di piante, es.: la Rosa come simbolo di rinascita;
- Archetipi del desiderio e delle emozioni: animali e simboli di animali, es.: animali dello zodiaco;
- Archetipi di forze mentali: umani e simboli di interazioni fra umani, es.: versetti biblici, parabole, ecc.

L'Ego, il Triplice Spirito

Lo Spirito Umano, lo Spirito Vitale e lo Spirito Divino che, seppure come indifferenziati costituiscono l'Ego, si riferiscono alle sette regioni dei sette mondi in modi differenti. Senza altra discussione, elenchiamo qui sotto le parole-chiave che possono essere utili come soggetti di meditazione sugli effetti dello Spirito che agisce nelle sette differenti regioni.

Spirito Umano: Azione Spiritualmente Voluta; Azione d'Amore; Azione Efficace ed ordinata; Azione Efficiente; Azione Impulsiva; Azione Abituale; Azione Automatica.

Spirito Vitale: Immaginazione Spirituale che crea forme viventi, dotate di desiderio e di pensiero; Imma-

ginazione Amorevole che crea forme viventi e dotate di desiderio; Immaginazione Efficace ordinata che crea forme viventi; Immaginazione Concentrata che crea archetipi per le idee germinali; Potere Immaginativo, pensiero silenzioso come sensazione; Immaginazione, memoria, abitudini e percezioni; Immagini automatiche.

Spirito Divino: Volontà Spirituale; Volontà d'Amore; Volontà Efficace, organizzata; Volontà Efficiente; Volontà Forte; Volontà Abituale; Volontà Automatica od Inconscia.

Continua





Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa



(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)

LA FELICITÀ - 4 (seguito)



17) Praticiamo attività fisica – L'esercizio fisico aumenta i livelli di sostanze chimiche nel nostro cervello come la serotonina, la dopamina e la noradrenalina, che possono aiutare a tamponare alcuni degli effetti dello stress e anche alleviare alcuni sintomi della depressione. Aniché considerare l'esercizio fisico solo come strumento medico per perdere peso, per prevenire le malattie e per vivere più a lungo (tutte condizioni che si verificano nel tempo) proviamo anche a considerare l'esercizio come strumento quotidiano per migliorare immediatamente il nostro stato d'animo, per ridurre lo stress e per sentirci, nel contempo, più felici.



18) Viviamo in un ambiente essenziale e ordinato – Il disordine ha la capacità di assorbire la nostra energia e sostituirla con la sensazione di caos. Il disordine è una fonte spesso non riconosciuta di stress che ci spinge verso sentimenti di ansia, di frustrazione, di distrazione e anche di sensi di colpa. Facciamo in modo di dare alla nostra casa e all'ufficio una risistemata, eliminiamo le carte in eccesso, ordiniamo gli archivi, lasciamo pochi soprammobili e altre "cose" che non richiedono solo lo spazio nel nostro ambiente fisico, ma anche nella nostra mente.



19) Siamo onesti - Ogni volta che mentiamo, i livelli di stress possono aumentare e la nostra autostima cade un po' di più. Inoltre, se gli altri scoprono che siamo dei bugiardi verranno danneggiate le nostre relazioni personali e professionali. Dire la verità, d'altra parte, migliora la nostra salute mentale e permette agli altri di acquistare la fiducia in noi.



20) Assumiamo il controllo dei nostri comportamenti - Evitiamo di lasciare che altre persone ci impongano il modo in cui dobbiamo vivere. Invece, assumiamo il controllo personale nella nostra vita che ci permette di soddisfare i nostri obiettivi e i nostri sogni, oltre a contribuire alla costruzione della nostra autostima.



21) Accettiamo ciò che non possiamo cambiare – Nella nostra vita non tutto potrà essere perfetto, e ciò è perfettamente normale. Le persone felici imparano ad accettare le ingiustizie e le battute d'arresto che nella loro vita non possono cambiare. Invece di impiegare le energie per cambiare ciò che non si può modificare, è meglio impiegarle per raggiungere al meglio ciò che si può ottenere.

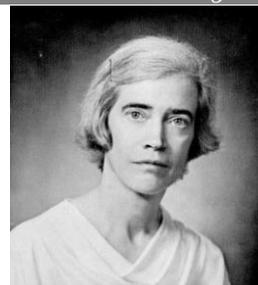
Nel prossimo numero concluderemo questo interessante e UTILE articolo.

Continua



Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III - L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 44

LA RINASCITA E LA LEGGE DI CONSEGUENZA (Capitolo IV) - *seguito*

D. Perché non è una forzatura chiamare l'uomo un Dio?

R. Paolo dice: "Non sapete voi che siete Dei?". Inoltre si riferisce al corpo umano come al "tempio di Dio", lo spirito interiore.

D. Vi sono molte persone che ricordano le loro vite precedenti?

R. Molte persone no, tuttavia ve ne sono che le ricordano.

D. Come si può ottenere questa conoscenza?

R. Tutti possono conoscerla se vivranno la vita necessaria al suo ottenimento.

D. Che cosa richiede una tale vita?

R. Essa richiede grande forza di carattere, poiché una tale consapevolezza porta con sé la conoscenza di un destino imminente, che può manifestarsi in terribili disastri.

D. Che cosa ha fatto per noi la natura rispetto a ciò?

R. La natura ci ha benignamente nascosto il passato e il futuro per non privarci della pace della mente soffrendo in anticipo a causa del dolore che ci attende.

D. Che cosa impareremo quando otterremo un maggiore sviluppo?

R. Impareremo ad accogliere ogni cosa con equanimità, vedendo in tutte le difficoltà il risultato del male passato, e a sentirci grati che gli obblighi così accumulati vengano in questo modo annullati, sapendo che in questo modo molto meno ci separa dal giorno di liberazione dalla ruota della nascita e della morte.

D. Perché chi muore in giovane età in una vita frequentemente ricorda quella esistenza quando torna di nuovo sulla terra?

R. Perché i bambini che muoiono prima dei quattordici anni d'età non attraversano l'intero ciclo. Ciò evita la necessità di costruire tutti i nuovi veicoli.

D. Che cosa succede ai bambini che muoiono prima dei quattordici anni?

R. Essi passano semplicemente nelle regioni superiori del Mondo del Desiderio e ivi aspettano una nuova nascita, che di solito avviene da uno a vent'anni dopo la morte.

D. Che cosa portano con sé quando rinascono?

R. Essi portano con sé il vecchio corpo del desiderio e la vecchia mente, e se ascoltiamo il balbettio dei bambini spesso possiamo scoprire e ricostruire la storia delle loro vite passate (vedere a questo proposito a pag. 125 della Cosmogonia: Un racconto notevole).

D. Che cosa abbiamo considerato nei capitoli precedenti?

R. Abbiamo considerato l'uomo in relazione a tre dei cinque mondi che formano il campo della sua evoluzione.

D. Che cosa ha evidenziato la nostra considerazione di questi tre mondi?

R. Abbiamo parzialmente descritto questi mondi e notato i differenti veicoli di coscienza attraverso cui l'uomo è correlato ad essi. Abbiamo studiato la sua relazione con gli altri tre regni: minerale, vegetale e animale; lo abbiamo seguito lungo il ciclo di una vita nei tre mondi, e abbiamo esaminato il funzionamento delle leggi gemelle di Rinascita e Conseguenza.

Continua

I GRANDI INIZIATI - 3

di Edoardo Schuré

ERMETE

(I Misteri d'Egitto)

O anima cieca! Impugna la fiaccola dei Misteri e scoprirai nella notte terrena l'altro te stesso luminoso, la tua Anima celeste. Segui questa divina guida e sia essa il tuo Genio, poiché possiede la chiave delle tue esistenze passate e future. (dal Libro dei Morti)

-----<<<<<>>>>>-----

II. ERMETE (seguito)



più sano e più elevato del nostro era il concetto dell'uomo, sul quale riposava l'iniziazione antica, poiché noi abbiamo dissociato l'educazione del corpo da quella dell'anima e dello spirito, e le nostre scienze fisiche e naturali, per quanto avanzatissime in sé, astraggono dal principio dell'anima e della sua diffusione nell'universo. La nostra religione non soddisfa ai bisogni dell'intelligenza, la nostra medicina nulla vuol sapere di anima e di spirito. L'uomo contemporaneo cerca il piacere senza felicità, la felicità della scienza, la scienza priva di saggezza. Invece in antico non si ammetteva che tali cose potessero separarsi e, in tutti i campi, si teneva conto della triplice natura dell'uomo. L'iniziazione era il graduale addestramento di tutto l'essere umano alle vertiginose sommità dello spirito, donde si può dominare la vita. "Per giungere al dominio di sé", dicevano i saggi di quel tempo, "l'uomo ha d'uopo di una totale rifusione di tutto il suo essere psichico, morale e intellettuale, ma tale rifusione non è possibile che mediante il simultaneo esercizio della volontà, dell'intuizione e del raziocinio. Con la loro completa concordanza l'uomo può evolvere le sue facoltà fino a incalcolabili limiti. L'anima possiede sensi assopiti

che l'iniziazione ridesta, e l'uomo, mediante studi profondi e costante applicazione, può mettersi in rapporto cosciente con le forze occulte dell'universo, fino a raggiungere, con prodigioso sforzo, la diretta percezione spirituale, aprirsi le vie dell'al-di-là e sapervisi dirigere. Soltanto allora può dire di aver vinto il destino e conquistato da quaggiù la sua libertà divina; soltanto allora può l'iniziato divenire iniziatore, profeta e teurgo, ossia veggente e creatore di anime, poiché soltanto colui che comanda a se stesso può comandare agli altri, soltanto colui che è libero può liberare".

Così pensavano gli antichi iniziati, e così vivevano ed agivano i più grandi fra essi. Dunque ben altra cosa che non un vuoto sogno o un semplice insegnamento scientifico era la vera iniziazione, per cui l'anima creava se stessa e sbocciava su di un piano superiore a fiorire in un mondo divino.

Poniamoci ai tempi di Ramsete, all'epoca di Mosè e di Orfeo, verso il 1300 prima dell'era cristiana e tentiamo di penetrare nel cuore dell'iniziazione egiziana. I monumenti figurati, i libri di Ermete, la tradizione ebraica e quella greca permettono di farne rivivere le fasi ascendenti e di formarci un'idea della sua più alta rivelazione.

III.

ISIDE - L'INIZIAZIONE - LE PROVE

Ai tempi di Ramsete la civiltà egizia rifulgeva all'apogeo della sua gloria, e i faraoni della XX dinastia, allievi e porta spade dei santuari, sostenevano da veri eroi la lotta contro Babilonia. Gli arcieri egizi saettavano i libici, i bodoni e i numidi fino al centro dell'Africa, mentre una flotta di quattrocento vele inseguiva la lega degli scismatici fino alle bocche dell'Indo. I Ramses, per meglio resistere all'urto dell'Assiria e dei suoi alleati, avevano costruito vie strategiche che raggiungevano il Libano, e una linea di forti tra Mageddo e Karkemish. Interminabili carovane affluivano attraverso il deserto da Radasieh

ad Elefantina, e i lavori di architettura proseguivano senza tregua, occupando operai di tre continenti. Così la sala ipostile di Karnak, dai pilastri non meno alti della colonna Vendôme, veniva riparata; e arricchiti di meravigliose sculture erano il tempio di Abydos e di grandiosi monumenti la Valle dei Re. Si elevavano costruzioni a Bibasto, Luxor, Speos e Ibsambul. A Tebe un pilone trofeale ricordava la presa di Kadesh; a Menfi il Ramesseo si ergeva fra una selva di obelischi, statue e monoliti giganteschi. Più di uno straniero, anelante ai misteri, veniva da plaghe lontane dell'Asia minore o dalle montagne di

Tracia in mezzo a questa febbrile attività, a questa fulgentissima vita, attratto dalla reputazione dei templi egiziani. Arrivato a Menfi egli restava immobile per la profonda impressine di opulenza e di grandezza che riceveva dai monumenti, dagli spettacoli e dalle pubbliche feste. Dopo la cerimonia della consacrazione reale, che avveniva nel segreto del santuario, vedeva uscire dal tempio, al cospetto della folla, il faraone e salire sul suo pavese sorretto da dodici ufficiali flabelliferi. Lo precedevano dodici giovani leviti, recanti su cuscini ricamati in oro le insegne reali: scettro degli arbitri a testa di ariete, spada, arco e mazza ferrata; lo seguivano la casa del re e i colleghi sacerdotali, seguiti dagli iniziati ai misteri maggiori e minori. Bianca tiara avevano i pontefici dal pettorale guizzante lampi di fuoco per innumerevoli pietre simboliche; decorazioni dell'Agnello, dell'Ariete, del leone, del Giglio, sospese a pesanti catene artisticamente cesellate, distinguevano i dignitari della corona; ultime, con emblemi e bandiere spiegate, venivano le corporazioni. Di notte, barche magnificamente pavesate solcavano i laghi artificiali, recando le orchestre regie, fra cui si profilavano in pose ieratiche danzatrici e suonatrici di tiorbe.

Ma non questa pompa schiacciante cercava il pellegrino venuto da plaghe lontane, poiché soltanto il desiderio di penetrare il segreto delle cose lo muoveva da sì lontano. Gli avevano detto che nei santuari egiziani vivevano magi, ierofanti in possesso della scienza divina, e anche lui doveva penetrare il segreto degli dèi. Aveva udito un sacerdote del suo paese parlare del *Libro dei Morti* e del misterioso piego arrotolato sul capo delle mummie, quasi viatico per esse, rotolo ove era scritto in forma simbolica il viaggio dell'anima oltre la tomba secondo i sacerdoti di Ammon-Râ. Aveva seguito con avida curiosità e un tal quale intimo dubbioso timore questo lungo viaggio dell'anima dopo la vita, la sua espiazione nelle ardenti regioni, il purificarsi dell'involucro siderale, l'incontro del cattivo pilota, seduto in una barca con la testa rivolta indietro, e del buon pilota che guarda in avanti, la sua comparsa al cospetto dei quarantadue giudici terrestri, la sua giustificazione da parte di Toth e in ultimo il trasformarsi e il suo incedere nella luce di Osiride.

Quale potere esercitasse il *Libro dei Morti*, quale totale rivoluzione di

tutto lo spirito operasse talvolta l'iniziazione egiziana, potremo comprenderlo da questo passaggio: "Questo capitolo fu ritrovato ad Ermopoli, scritto in azzurro sopra una lastra di alabastro, ai piedi del dio Toth (Ermete), al tempo del re Menkara, dal principe Hastatef, quando era in viaggio per ispezionare i templi. Egli portò la pietra nel tempio reale. Oh gran segreto! nulla più vide, nulla più comprese, quando lesse questo puro e santo capitolo, né più soddisfece desiderio di donna, né più volle cibarsi di carne e di pesce". Ma che c'era di vero in questi racconti, che tanto turbavano lo spirito, in queste immagini ieratiche, dietro le quali lampeggiava il terribile mistero dell'oltre tomba? - Iside ed Osiride lo sanno! si diceva a lui. Ma chi erano questi dèi, dei quali non si parlava se non tenendo un dito sulla bocca? Appunto per saperlo lo straniero batteva alle porte del gran tempio di Tebe o di Menfi.

Alcuni servitori lo conducevano sotto i portici di una corte interiore, dove enormi pilastri informa di loti giganteschi sostenevano con la loro forza e la loro purezza l'arca solare, il tempio di Osiride. Lo ierofante si avvicinava al novizio, che già non poteva restare impassibile davanti alla maestà dei suoi tratti, alla tranquillità del suo viso, al mistero dei neri impenetrabili occhi che risplendevano di luce interiore e gli frugavano nel fondo dell'anima. Lo straniero sentiva di stare in presenza di un uomo al quale sarebbe impossibile celare alcuna cosa. Il sacerdote di Osiride interrogava il nuovo venuto intorno alla sua città natale, alla sua famiglia e al tempio che lo aveva istruito; e se in questo breve ma penetrante esame veniva giudicato indegno dei misteri, un silenzioso ma irrevocabile gesto gli mostrava la porta. Ma se lo ierofante scorgeva in lui un sincero desiderio di verità, lo pregava di seguirlo, e

allora, prima attraverso portici e corti interne, e poi per un accesso tagliato nella roccia a cielo aperto e adorno di stelle e di sfingi, si giungeva ad un piccolo tempio che serviva d'ingresso alle cripte sotterranee. Una statua di Iside in grandezza naturale ne mascherava la porta, raffigurata seduta con un libro chiuso sulle ginocchia in atteggiamento di meditazione e raccoglimento; un velo le scendeva sul viso e sotto la statua si leggeva: **NESSUN MORTALE SOLLEVÒ IL MIO VELO.**



Un'immagine di Ermete

Continua



IL MISTERO DEL CHRISTOS
di Corinne Heline

I SACRI MISTERI PASQUALI

◊→ VII ←◊

Passaggi preparatori da Lazzaro al Getzemani

La Magia del Venerdì Santo (seguito)



Quando l'uomo cadde, cioè perse la perfetta sintonizzazione con la sua coscienza spirituale, anch'egli perse l'equilibrio fra i due poli dello spirito dentro di sé, il maschile e il femminile, o equilibrio fra la testa e il cuore. Questa carenza di equilibrio portò sofferenza, miseria, malattia e morte nel mondo. La croce sulla quale il Cristo permise di essere crocifisso è il grande simbolo cosmico di questa mancanza di parità fra le due polarità in natura, umanamente rappresentata dall'uomo e dalla donna. La croce si trova in tutti i paesi ed è stata usata da tutti i popoli perché l'intera razza umana soffrì questa perdita di equilibrio nei giorni terreni del suo viaggio evolutivo.

Quando il Cristo venne appeso su questa croce, che secondo la tradizione esoterica Cristiana fu sia simbolica che letterale, un evento storico e una drammatizzazione spirituale, aprì la via dell'Iniziazione per la quale tutto il genere umano può nuovamente trovare la completezza interiore; e attraverso questa completezza o integrità, riscoprire lo stato Edenico di abbondante benessere e di vita immortale.

La Natura già manifesta "l'infinito amore di Dio" come polarità. Ogni anno con l'incrocio (crocifissione) del Sole all'Equinozio primaverile da sud a nord, le latitudini settentrionali entrano nella loro stagione di resurrezione e tutta la natura dimostra la bellezza e la gioia di una perfetta unione alchemica delle forze vitali. A questo, il grande Mistero di Pasqua, si riferisce Parsifal quando battezza la pentita Kundry con le parole: "Gioisci con tutta la natura armoniosamente redenta".

Kundry rappresenta il Femminile Divino che cadde attraverso l'instabilità emotiva come è caratterizzata dal braccio orizzontale della croce. Più tardi, accompagnata da Parsifal trionfante, lei entra nel Tempio coi gioiosi rintocchi delle campane. Assieme passano attraverso le due colonne verticali che hanno rimpiazzato la croce e che simbolizzano l'Iniziazione attraverso la polarità. Queste due colonne rimpiazzeranno la croce come simbolo universale della religione nell'Era dell'Acquario che sta per sorgere.

Parsifal parla della natura sotto l'Incantesimo del venerdì Santo:

*È vero, ho incontrato fiori meravigliosi
che attorcigliavano attorno al mio collo i loro tralci;
tuttavia così freschi mai mi sembrarono prima
l'erba, le fronde e i boccioli;
e neppure la loro fragranza sembrò così dolce,
o parlò a me con tanta attrazione!*

"È l'incanto del Venerdì Santo, mio Signore!" dice Gurnemanz.

"Come può essere?" chiede Parsifal. "Sicuramente invece di gioia e fioritura non dovrebbe la natura piangere e soffrire in questo giorno di agonia?".

Gurnemanz spiega che la grande gloria dell'ondata di Pasqua è dovuta alle lacrime dei peccatori, al pianto di contrizione che cade come santa grazia sulla terra e la porta al suo godimento floreale. "Per questo fiorisce. Tutte le cose viventi gioiscono, hanno udito la voce del Salvatore, e Lui esse hanno a cuore!".

I boschi e la campagna, prosegue egli, non possono vedere il Cristo sulla Croce, ma guardano all'uomo redento. Nello sbocciare dei fiori si può osservare la controparte in natura del processo di trasmutazione che ha luogo nella vita degli individui.

Gurnemanz continua ad esporre il mistero che sta dietro a questa sacra stagione:

*Ogni filo d'erba, ogni ramoscello e minuscolo fiore,
sa che in questo giorno non avviene nulla di male,*

*ma che come Dio, con molteplici grazie,
 si ricordò dell'uomo, e per lui morì,
 così l'uomo sarà meno spavaldo
 e camminerà con passo più attento.
 Grate ora tutte le cose animate
 che vivono un momento e se ne vanno,
 possono attendere che tutto venga assolto
 e salutano questo Giorno di Innocenza.*

Nello squisito incanto dell'anima che Wagner tessé nella musica del Venerdì Santo, egli fuse tutta la tristezza e la sofferenza del religioso exoterico con l'estasi che si manifesta in tutta la natura nella stagione primaverile. È musica ciò che caratterizza il culmine del grande processo trasmutativo per mezzo del quale la personalità (Kundry) si innalza nell'espiazione con lo spirito (Parsifal). È questa fusione alchemica che innalza l'aspirante al Grado Terzo, o del Maestro, descritto nell'opera come l'Incoronazione di Parsifal. L'incoronazione è accompagnata dalla più eterea musica terrena, i motivi combinati dell'Eucaristia e del Graal.

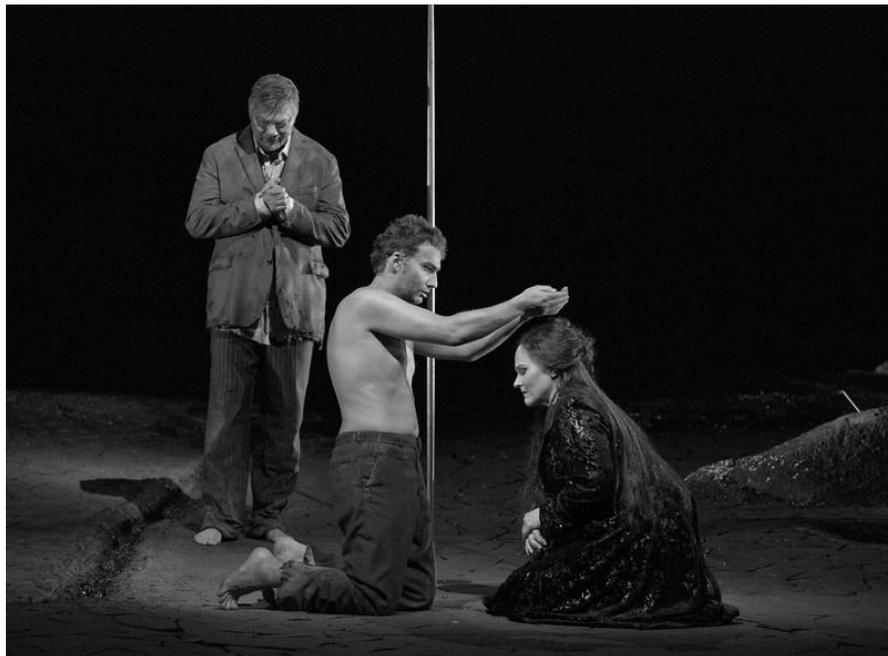
La discesa della Colomba il Venerdì Santo per riempire e benedire il Graal e nutrire e sostenere i Cavalieri per un altro anno ha riferimento con gli eventi appartenenti al Grado di Maestro che si osservavano in questo giorno nei piani interni dei Templi dei Misteri. Secondo l'antica leggenda, è in questo fra i più santi giorni che la natura emette i suoi più amabili tributi di fioriture. Inoltre, il regno animale risponde agli accelerati ritmi vitali del pianeta avvicinandosi di più uno all'altro e all'uomo. Così, tutta la natura contribuisce alla santità del Venerdì Santo. Il mistico lo conosce come uno dei supremi giorni sacri dell'anno, perché è il momento in cui le porte del Tempio si spalancano per permettere "al qualificato e al degno" di attraversare i portali della gloria.

Tutto ciò Wagner incorporò nel suo Incanto del Venerdì Santo che, come l'alchimia della natura stessa, rivela vita laddove non sembra esserci null'altro che morte. Questa musica, tratta dalla fonte dei Misteri, ci mostra l'umano innalzato al divino, a quel mondo oltre il nostro mondo che è la sola realtà. Persino tra i non illuminati questo "altro mondo" getta il proprio fascino con indescrivibile amorevolezza.

Con l'incoronazione di Parsifal il ciclo di illuminazione giunge al suo termine. La musica svanisce nell'ammaliante bellezza del motivo del Graal, diventando sempre più eterea mentre gli Angeli volano per la loro via attraverso tralucanti nebbie dorate e scompaiono alla vista e all'udito dell'uomo. Alla fine l'uomo comprenderà che fuori da questa musica del Tempio di Parsifal egli può costruire un ponte d'oro di suoni nel quale unirsi con gli esseri angelici ed arcangelici.

Richard Wagner, il profeta della musica della Nuova Era, ha portato alla luce nel *Parsifal* un antico Mistero Cristiano che nasconde e allo stesso tempo rivela molto dei profondi significati esoterici e altamente spirituali che compongono la magia del Venerdì Santo.

Continua



Parsifal battezza Kundry in una versione moderna del "Parsifal"

PAOLO DI TARSO - 12

di Corinne Heline

I VIAGGI DI PAOLO; LE LETTERE ALLE CHIESE

Il Primo Viaggio (seguito)

e orge della religione disintegrante del Toro erano concentrate in questi luoghi e Paolo cercava di contrastare le loro malefiche influenze con le emanazioni del nuovo regime dei Pesci. Il Toro è un segno femminile. Originariamente l'adorazione del grande principio Femminile era elevata, bella e sacra. La sua "caduta" fu corrispondentemente bassa. Il Cristianesimo venne a rimpiazzare questo indescrivibile svilimento con una torcia di luce e di vita. Coloro che ricavano la loro sopravvivenza dal servizio nei templi erano naturalmente fra i più vendicativi persecutori di Paolo, come esemplificati da Alexander, il calderaio, di Efeso. Dopo Panfilia fu la volta della provincia di Galazia con le sue città di Iconium, Listra e Derbe, in ognuna delle quali Paolo, nonostante quasi insopportabili persecuzioni, riuscì a stabilire dei fiorenti centri. A questi centri l'Epistola ai Galati venne più tardi indirizzata.

Allo scopo di raggiungere la provincia di Galazia era necessario arrampicarsi sui tortuosi picchi delle Montagne del Tauro. Il prospetto di questo arduo viaggio, assieme ai pericoli di nuove esperienze in paesi stranieri, intimidì talmente il giovane Marco che abbandonò il suo compagno e tornò alla relativa sicurezza e confort della sua casa a Gerusalemme.

Era tarda estate quando Paolo e Barnaba giunsero ad Antiochia di Pisidia, così chiamata per distinguerla da numerose altre città portanti lo stesso nome. Fu in questa città che Paolo incontrò per la prima volta Luca, "l'amato medico".

Tutte queste città avevano una o più sinagoghe che avevano l'abitudine di invitare qualificati visitatori per discutere le letture del tempio. Fu in questi servizi che Paolo venne presentato al popolo. Sospinto dalle sinagoghe da conduttori irosi e conservatori, egli parlò nei luoghi di mercato, nelle pubbliche piazze o in angoli di strada finché si formò un nucleo, e poi un gruppo che si riuniva nella casa di uno dei convertiti.

Nelle parole di Paolo si può trovare una completa verifica degli insegnamenti del Cristianesimo mistico. Nel suo primo discorso davanti al popolo di Antiochia di Pisidia egli traccia la

discendenza del Maestro Gesù attraverso la linea di Davide, corroborando così gli insegnamenti di Matteo e di Luca che Gesù, pur elevato e santo quale era, era nato da parentela umana.

La nota chiave degli insegnamenti di Paolo si trova nell'enfasi da lui posta sullo stabilirsi di un nuovo regime inaugurato con la venuta del Cristo Gesù (Atti 13: 16-23).

Era probabilmente l'inizio di Ottobre quando Paolo e Barnaba vennero cacciati da Antiochia di Pisidia. Essi andarono allora ad Iconium, lontana circa centotrenta chilometri, una grande e prosperosa città che rivendicava una origine antecedente il diluvio. Qui, in mezzo a forte animosità, i due lavoratori Cristiani continuarono la loro opera per tutto l'inverno. Giunse poi la loro selvaggia espulsione sotto una pioggia di pietre. Alcuni dei loro seguaci vennero espulsi con loro, e questi portarono il Vangelo in altre città e villaggi per tutta la provincia.

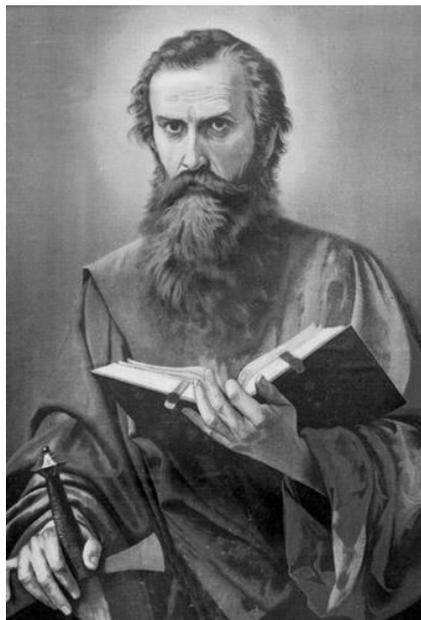
Paolo e Barnaba presero quindi la strada per Listra, in gran parte una colonia romana, a circa trenta chilometri da Iconium. Fu lì che essi incontrarono Loide, Eunice e Timoteo, che dovevano avere un ruolo molto importante nella vita e nell'opera di Paolo. A Listra Paolo guarì un uomo storpio fin dalla nascita e per risultato fu preso dalla popolazione per Ermete, il "Profeta e Interprete dei Dèi".

Atti 14: 8-13

C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio

sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava il discorso di Paolo e questi, fissandolo con lo sguardo e notato che aveva fede di essere risanato, disse a gran voce: "Alzati dritto in piedi!". Egli fece un balzo e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, esclamò in dialetto licaonico e disse: "Gli dèi sono scesi tra di noi in figura umana!". E chiamarono Barnaba Zeus e Paolo Hermes, perché era lui il più eloquente.

Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio assieme alla folla.



Paolo di Tarso

Continua

SEMINARIO DI PRIMAVERA 2015

Domenica 15 Marzo 2015
A Monteortone di Abano Terme (PD)

**SULLE TRACCE DELL' ANIMA**

Percorso di identificazione tra io inferiore (personalità) e Io Superiore (Cristo interno)

Molti insegnamenti si propongono, pur con linguaggi diversi, l'obiettivo di integrare l'io inferiore con l'Ego o lo Superiore, ma dobbiamo fare attenzione: non dobbiamo *uccidere* l'io inferiore per sostituirlo con l'io Superiore, come alcuni degli insegnamenti suddetti sembrano proporre. E questo per due ordini di motivi: il primo perché nell'io inferiore abbiamo la coscienza, e quindi è lui ad avere "il coltello dalla parte del manico". Potrebbe anche farci credere di aver lasciato la presa, ma sarebbe solo un'illusione e un suo ulteriore inganno. L'io inferiore sa che deve morire, ha perciò paura e mette in atto qualsiasi strategia se si sente minacciato.

Il secondo motivo perché è proprio l'io inferiore stesso il *punto di partenza* del percorso suddetto: è lo strumento che dobbiamo usare per superarlo. Dobbiamo passare attraverso l'io inferiore, siamo qui sulla terra proprio con questa missione e se eliminiamo l'io inferiore (ammesso che sia possibile) ci priviamo dell'esperienza, unico mezzo per avanzare dall'io inferiore all'io Superiore.

Caro Amico, siamo lieti di invitarti a questo importante Seminario, nel quale tenderemo insieme di imparare quali suggerimenti interiori sono un prodotto dello spirito che ci aiuta nella nostra evoluzione, e come fare per individuarle e seguirne le indicazioni.

Le condizioni sono le consuete: € 20,00 a persona, comprensive di pranzo e utilizzo dei locali.

Come il solito, il Seminario è aperto a tutti.

Qui allegato trovi il pieghevole con tutte le informazioni logistiche e il programma di massima.

Vi aspettiamo numerosi e partecipativi!

Sono aperte le iscrizioni, utilizzando una delle seguenti modalità:

online: <http://form.jotformeu.com/form/20576852977368>

tel.: 3291080376 (Giancarla)

posta: GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

C.P. 582

35122 Padova (PD)



Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI MARZO 2015	
05/03	Luna Piena - alle 16,07 ora italiana - a 14°50' della ♀
13/03	Mercurio entra in ♃
15/03	Saturno assume il moto <i>Retrogrado</i> in ♄
17/03	Venere entra in ♃
20/03	Luna Nuova - alle 06,37 ora italiana - a 29°27' dei ♃. Questa Luna Nuova di questo mese è in trigono con Saturno
21/03	Il Sole entra in ♈ S.T. 23°54'45" con la Luna in ♃. EQUINOZIO DI PRIMAVERA e inizio del nuovo anno astrologico.
Per tutto il mese	Saturno è in quadratura con Nettuno; Giove è in trigono con Urano; Urano è in quadratura con Plutone

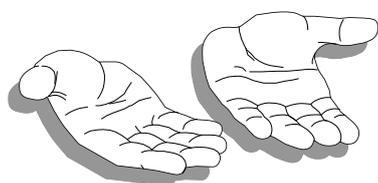
EFFEMERIDI MARZO 2015 (calcolate sulla Mezzanotte)

di	S.T.	Longitudine per 0°										
		Sol	Lun	Mer	Ven	Mar	Gio	Sat	Ura	Net	Plu	T. Drago
1	10 33 55	10♃04 22	18♁05 20	13♄42	10♃01	06♃54	14♃51	04♃46	14♃27	07♃22	14♃59	10♃24
2	10 37 52	11 04 35	00♁12 25	14 54	11 15	07 39	14 45	04 48	14 30	07 25	15 01	10 19
3	10 41 49	12 04 46	12 11 34	16 07	12 28	08 25	14 38	04 49	14 33	07 27	15 02	10 14
4	10 45 45	13 14 56	24 05 13	17 22	13 42	09 11	14 32	04 50	14 36	07 29	15 03	10 09
5	10 49 42	14 05 03	05♃55 31	18 38	14 55	09 57	14 26	04 51	14 40	07 31	15 05	10 04
6	10 53 38	15 05 08	17 44 23	19 57	16 08	10 42	14 20	04 52	14 43	07 34	15 06	10 01
7	10 57 35	16 05 12	29 33 47	21 16	17 21	11 28	14 14	04 53	14 46	07 36	15 07	09 59
8	11 01 31	17 05 14	11♁25 50	22 38	18 34	12 13	14 08	04 54	14 49	07 38	15 08	09 59
9	11 05 28	18 05 14	23 22 58	24 01	19 47	12 59	14 03	04 54	14 52	07 40	15 09	10 00
10	11 09 24	19 05 12	05♃28 00	25 25	21 00	13 44	13 57	04 55	14 55	07 43	16 11	10 01
11	11 13 21	20 05 09	17 44 09	26 50	22 13	14 30	13 52	04 55	14 58	07 45	15 12	10 03
12	11 17 18	21 05 04	00♃15 02	28 17	23 26	15 15	13 47	04 55	15 01	07 47	15 13	10 04
13	11 21 14	22 04 58	13 04 19	29 46	24 39	16 01	13 42	04 56	15 05	07 49	15 14	10 05
14	11 25 11	23 04 49	26 15 29	01♃15	25 51	16 46	13 37	04 56	15 08	07 52	15 15	10 05
15	11 29 07	24 04 40	09♃51 14	02 46	27 04	17 31	13 33	04 56	15 11	07 54	15 16	10 05
16	11 33 04	25 04 28	23 52 52	04 18	28 17	18 16	13 28	04 56	15 14	07 56	15 17	10 03
17	11 37 00	26 04 15	08♃19 35	05 51	29 29	19 02	13 24	04 56	15 18	07 58	15 18	10 02
18	11 40 57	27 04 00	23 07 54	07 26	00♃41	19 47	13 20	04 55	15 21	08 00	15 19	10 00
19	11 44 53	28 03 43	08♃11 40	09 02	01 54	20 32	13 16	04 55	15 24	08 03	15 20	09 59
20	11 48 50	29 03 24	23 22 23	10 39	03 06	21 17	13 12	04 54	15 28	08 02	15 21	09 58
21	11 52 47	00♃03 03	08♃30 31	12 17	04 18	22 02	13 08	04 54	15 31	08 07	15 21	09 58
22	11 56 43	01 02 40	23 26 48	13 57	05 30	22 47	13 05	04 53	15 34	08 09	15 22	09 58
23	12 00 40	02 02 16	08♃03 39	15 38	06 43	23 32	13 02	04 52	15 38	08 11	15 23	09 59
24	12 04 36	03 01 48	22 16 00	17 20	07 54	24 17	12 59	04 51	15 41	08 13	15 24	09 59
25	12 08 33	04 01 19	06♃01 31	19 03	09 06	25 02	12 56	04 50	15 44	08 15	15 24	10 00
26	12 12 29	05 00 47	19 20 24	20 48	10 18	25 46	12 53	04 49	15 48	08 17	15 25	10 00
27	12 16 26	06 00 14	02♁14 42	22 34	11 30	26 31	12 51	04 48	15 51	08 20	15 26	10 01
28	12 20 22	06 59 37	14 47 49	24 22	12 42	27 16	12 48	04 47	15 54	08 22	15 26	10 01
29	12 24 19	07 58 59	27 03 45	26 10	13 53	28 00	12 46	04 45	15 58	08 24	15 27	10 00
30	12 28 16	08 58 18	09♃06 48	28 00	15 05	28 45	12 44	04 44	16 01	08 26	15 28	10 00
31	12 32 12	09♃57 35	21♃01 08	29♃52	16♃16	29♃29	12♃43	04♃42	16♃05	08♃28	15♃28	10 00

● 05/03 18:07 - 14♃50 ☾ 13/03 17:49 - 22♃49 ○ 20/03 09:37 - 29♃27 ☽ 27/03 07:44 - 06♁19

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere consciamente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.



Al 28 Febbraio 2015 il saldo di Cassa è di € 769,48

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN:

IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto

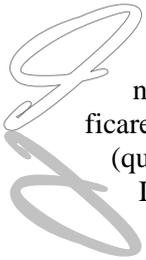


L'Oroscopo del Mese



Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Pesci - ♋ nell'anno 2014 – Domificazione in Italia



Il Sole entra nel segno dei Pesci il 19 febbraio, dieci minuti prima dell'una, e la mappa astrologica calcolata per la nostra latitudine, lo vede nel III Campo di espressione in aspetto di congiunzione alla Luna. La congiunzione dei due luminari rappresenta la fase di Luna Nuova che astrologicamente può significare qualcosa di nuovo che sta per iniziare. I luminari hanno aspetti disarmonici con Saturno dal I Campo (quadratura) e sono in opposizione al Medio Cielo. Vicino ai luminari, sempre nel segno dei Pesci ma nel IV Campo, troviamo anche Nettuno che a sua volta è in quadratura a Saturno. Mi auguro che questi aspetti non continuino a parlare la lingua del fanatismo e che invece possano far muovere la leva dei sentimenti legati alla condivisione anziché alla mera e superficiale emozione del momento.

Nettuno potrebbe aiutare l'umanità a riscoprire la profondità dei sentimenti, ma purtroppo corriamo ancora il rischio di far risuonare in noi le note meno edificanti di questo pianeta che, ancora oggi, è più legato al significato di confusione e di incertezza che a quello più elevato della comprensione e della condivisione. I luminari inoltre risentono della quadratura di Saturno dal I Campo, che irrigidisce i punti di vista anziché renderli malleabili e capaci così di compromessi, che sarebbero più che mai necessari in questo periodo di grandi cambiamenti.

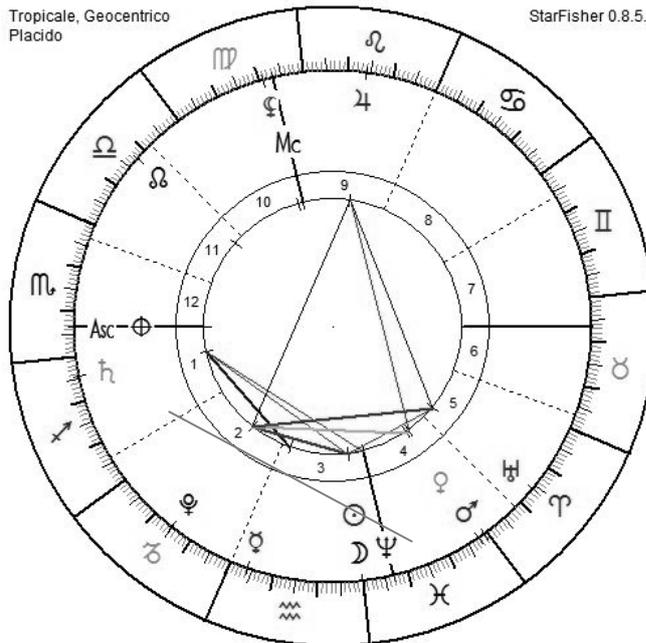
Nel tema brilla però un trigono di fuoco tra Giove in Leone e Urano in Ariete (asse IX - V) suggerendo la possibilità di iniziative che possono essere prese sulla spinta di una buona creatività portatrice, per l'armonico aspetto tra i due pianeti, di risultati positivi. Anche il sestile tra Saturno e Mercurio potrebbe aiutare consentendo, a chi detiene il potere, di utilizzare una buona e costante attività mentale che permetta il dialogo sia in ambito religioso che in quello prettamente politico e sociale.

Pesci 2015

Pesci 2015 (19.2.2015 0:50:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico
Placido

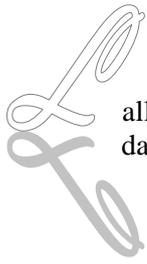
StarFisher 0.8.5.4



☉	0°00'
☽	0°02'
♃	4°05'
♄	27°44'
♅	29°13'
♆	16°02'
♇	4°28'
♈	13°59'
♉	6°59'
♊	14°45'
Asc	23°24'
Mc	6°53'
☿	12°21'
♀	9°15'
♁	23°22'
1.	23°24'
2.	23°59'
3.	0°01'
4.	6°53'
5.	8°18'
6.	3°08'
7.	23°24'
8.	23°59'
9.	0°01'
10.	6°53'
11.	8°18'
12.	3°08'

IL MANDALA ASTROLOGICO - 4

di Elman Bacher



La dimensione trina è espressa con riferimento alla ruota come un insieme dai "grandi trigoni" - i triangoli equilateri formati connettendo le cuspidi di: (1) prima, quinta e nona casa; (2) seconda, sesta e decima casa; (3) terza, settima e undicesima casa; (4) quarta, ottava e dodicesima casa. Questi trigoni appartengono, rispettivamente, ai quattro elementi: (1) Fuoco = Spirito; (2) Terra = Coscienza di valutazione delle forme; (3) Aria = Identificazione e coscienza di relazione; (4) Acqua = Reattività emozionale - il principio di vibrazione simpatica.

Suggeriamo qui qualche modello di mandala di base:

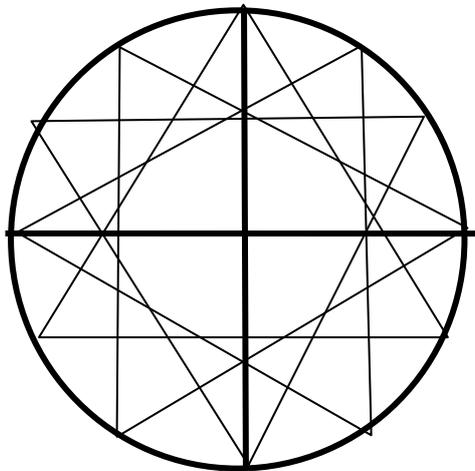
(1) Dodici ruote, ciascuna delle quali ha i segni sulle cuspidi in sequenza, ognuna con un ascendente diverso. Ognuno di questi mandala può essere utilizzato per la meditazione sulle croci cardinale, fissa e mobile, sui trigoni di fuoco, terra, aria ed acqua, sui sestili acqua-aria e terra-acqua.

(2) Mandala di ambiente planetario - un principio planetario che si esprime per mezzo di una casa particolare - può essere trovato in dieci gruppi di dodici ruote ciascuno. Ogni gruppo appartiene alla collocazione di ciascuno dei dieci pianeti (Sole, Luna e otto pianeti) in ciascuna delle dodici case, omettendo la collocazione dei segni.

(3) Mandala di vibrazione planetaria possono essere creati da ruote con i segni sulle cuspidi - ponendo i pianeti da considerare in ciascuno dei dodici segni e studiati senza considerare la posizione della casa.

(4) Sintesi dei gruppi (2) e (3): mandala per la meditazione sul governatore dell'Ascendente: dodici ruote, coi segni in sequenza, per ciascuno dei dieci pianeti come governatore dell'Ascendente - il governatore dev'essere posto in ciascuna delle dodici case.

(5) Elaborazione del numero (4) in termini di meditazione sul governatore dell'Ascendente con la sua posizione sul settore: (1) case 1, 2 e 3; (2) case 4, 5 e 6; (3) case 7, 8 e 9; (4) case 10, 11 e 12.



Mandala semplici e complessi si possono estrarre da qualsiasi oroscopo natale. Ecco alcuni suggerimenti sui quali lo studente può concentrare la sua abilità di sinterizzazione:

(1) Da una data carta, estrarre tutti i pianeti dignificati in una ruota con le posizioni dei segni natali sulle cuspidi; meditare sulla collocazione di queste essenze vibratorie concentrate in termini del governatore della loro casa, della collocazione della casa e

della collocazione del settore o quadrante.

(2) Da una data carta natale, estrarre qualsiasi specifica quadratura od opposizione e ogni sua entità rigenerativa (un pianeta che fa trigono o sestile ad entrambi i pianeti afflitti); meditare su questo mandala da ogni possibile punto di vista potrà aprire la coscienza agli indizi di alleggerimento per i modelli afflitti.

(3) Proponiamo di estrarre il mandala di Saturno da ogni carta natale studiata, ponendo Saturno e tutti i pianeti con cui fa aspetto in una ruota con i segni natali sulle cuspidi. Interpretare Saturno come il principio di adempimento della responsabilità, e meditare sul suo significato nella carta sotto ogni possibilità.

(4) I più importanti di tutti i mandala estratti da un oroscopo natale sono quelli appartenenti alla dodicesima casa. Nel complesso essi danno gli indizi dei perché e dei per come della incarnazione presente. Suggeriamo un mandala da applicarsi ad una ruota di cuspidi di segno natale per ogni singolo fattore appartenente alla dodicesima casa dell'oroscopo natale: segno, casa e settore di collocazione di ogni pianeta in aspetto al governatore; collocazione vibrazionale e ambientale di ciascun pianeta in aspetto col governatore; ogni condizione appartenente a tutti i pianeti nella dodicesima casa e, per ultimo, un mandala composto dei segni sulla dodicesima cuspidi e l'Ascendente e la collocazione dei loro governatori planetari.

Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.

"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".
Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Marzo 2015 (nel libro "Stimato Amico"):

1 Marzo: lett.16; 8 Marzo: lett.4; 15 Marzo: lett.63; 22 Marzo: lett.40; 29 Marzo: lett.53.

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 18,30

Marzo: sabato 7 - Domenica 15 - Sabato 21 - Venerdì 27

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

○ Luna Piena: Mercoledì 4 Marzo ● Luna Nuova: Giovedì 19 Marzo



XIX MEETING EUROPEO ESTIVO A PARIGI

I Probazionisti francesi hanno la gioia di annunciare la tenuta del prossimo incontro europeo rosacrociano aperto a tutti i simpatizzanti e studenti della nostra filosofia, ma anche a tutti gli altri ricercatori della verità sul sentiero spirituale.

Tema dell'incontro sarà:

< CAMMINARE NELLA LUCE >

Sarà possibile prendere parte a laboratori di riflessione e scambio oltre che ai servizi rosacrociani. Ci riuniremo inoltre per meditare, pregare e approfittare di un meraviglioso giro di Parigi. Infatti questa nuova edizione si svolgerà nel cuore di Parigi, là dove convergono arti, scienze e spiritualità, come pure cultura, storia e tradizioni. Venite quindi numerosi, in famiglia e con i vostri amici.

Il seminario inizierà giovedì 2 luglio a partire dalle 16:00 e si chiuderà domenica 5 luglio a termine mattinata Beneficeremo di una sistemazione di qualità in pensione completa vegetariana, con camere, secondo le esigenze, di 1 o 2 letti con tutte le comodità necessarie presso il Centro Internazionale KELLERMANN nel cuore di Parigi. Per chi lo desidera è possibile prolungare il soggiorno oltre il seminario, facendone richiesta il più presto possibile.

Per qualsiasi iscrizione o altra corrispondenza, preghiamo di indirizzarsi all'attenzione di:

Centre de Paris, 13 rue Pascal, 75005 Paris, France; o per posta elettronica a: infos@rosicrucien.org.

Condizioni di iscrizione:

Le iscrizioni saranno prese in carico da subito fino all'esaurimento dei posti disponibili, al più tardi il 30 aprile 2015. Per essere ammissibile, l'iscrizione dev'essere accompagnata dal bollettino di iscrizione compilato e sottoscritto con i nomi dei partecipanti, e dal regolamento della somma totale corrispondente come segue:

adulto: € 280; bimbo minore di 12 anni: € 250.

Au Revoir à Paris!

DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.